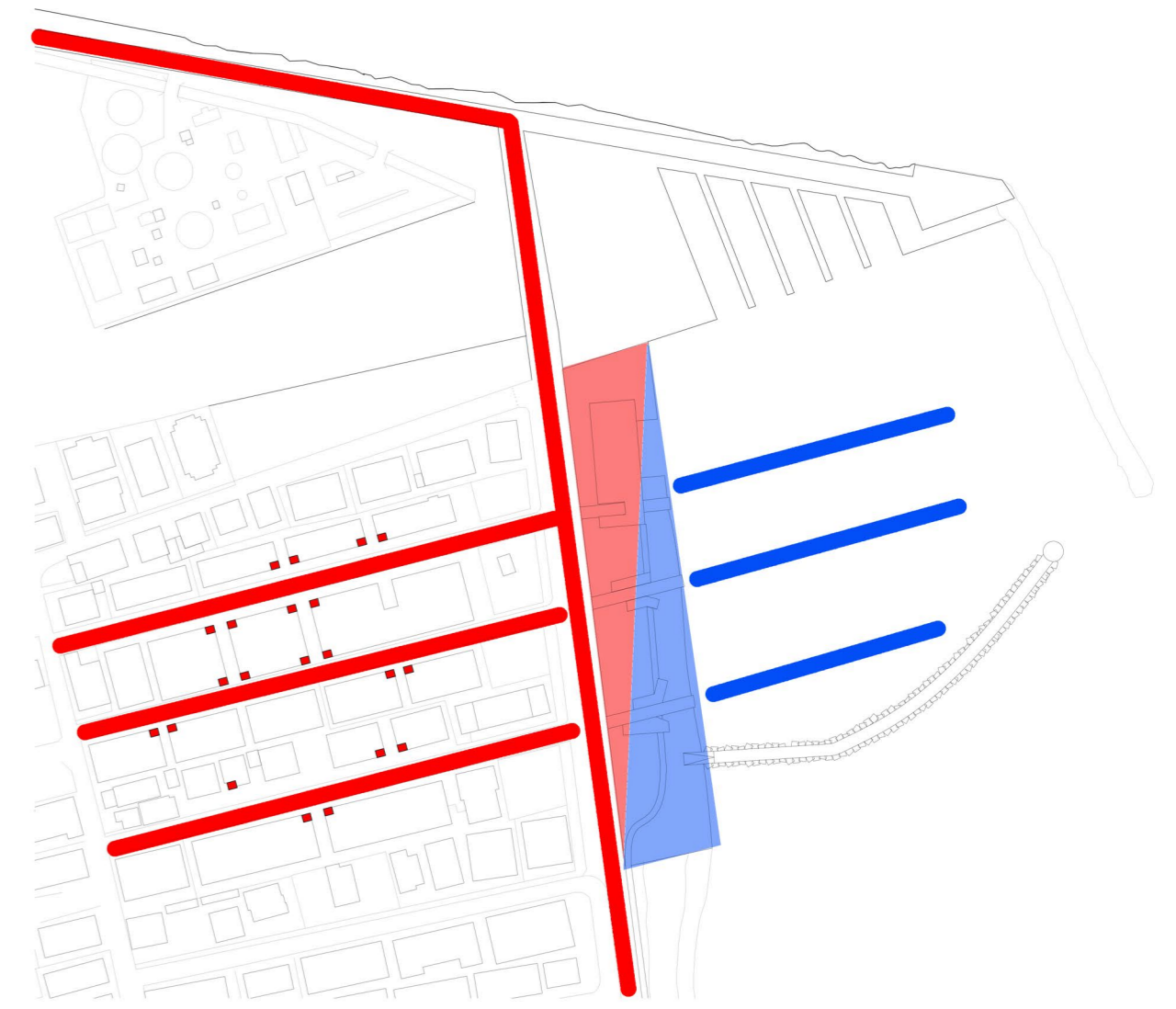




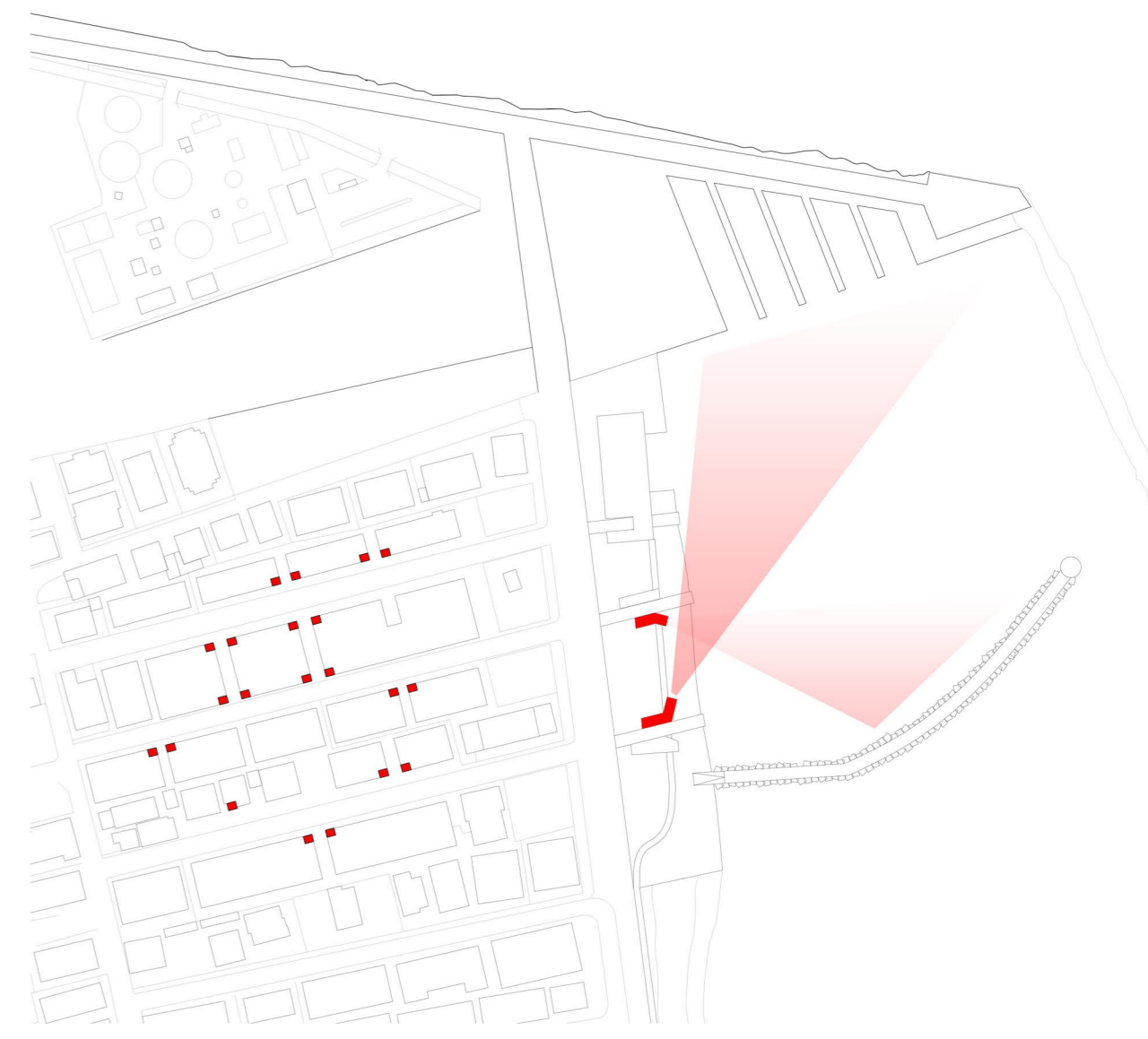
PLANIVOLUMETRICO_SCALA 1:2000



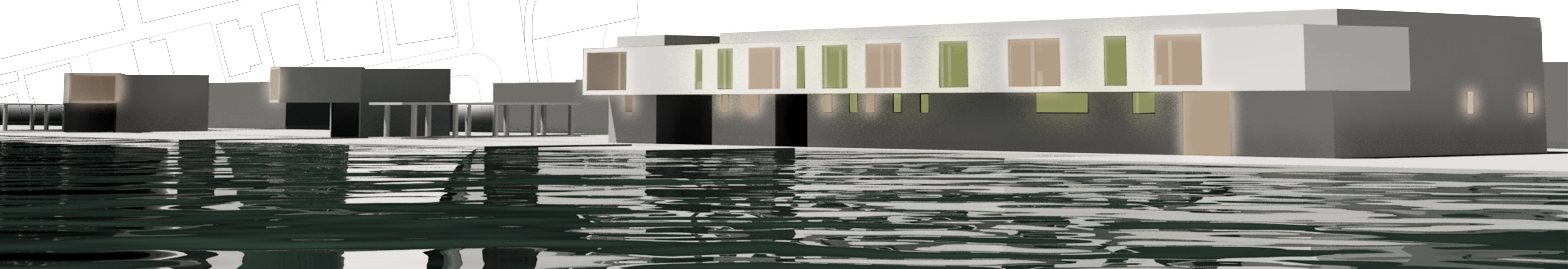
CONCEPT

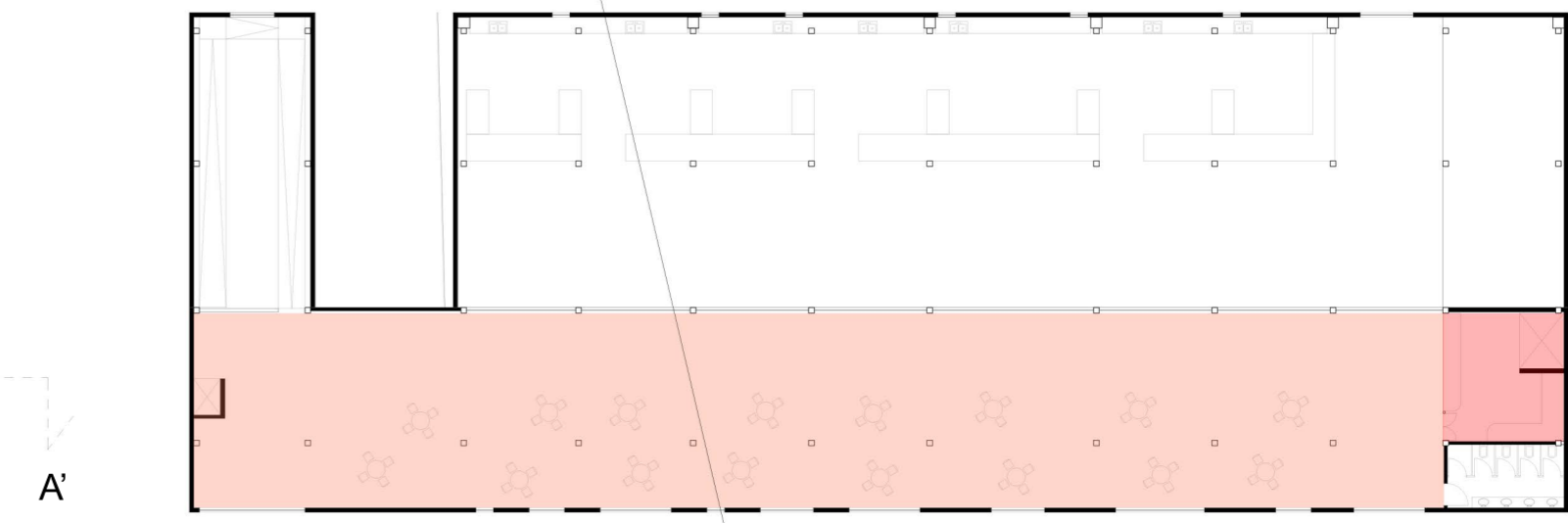
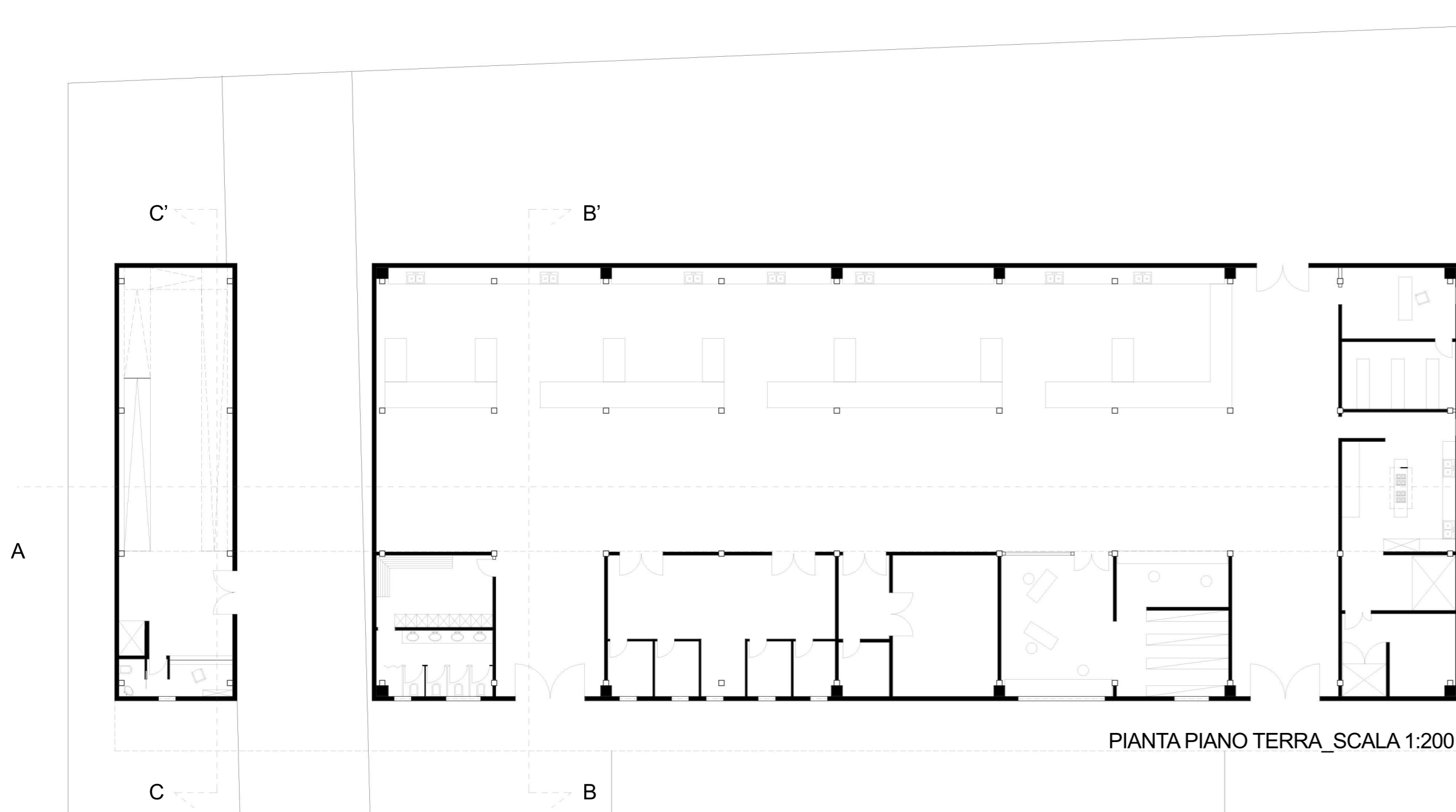


SEZIONE TERRITORIALE_SCALA 1:500



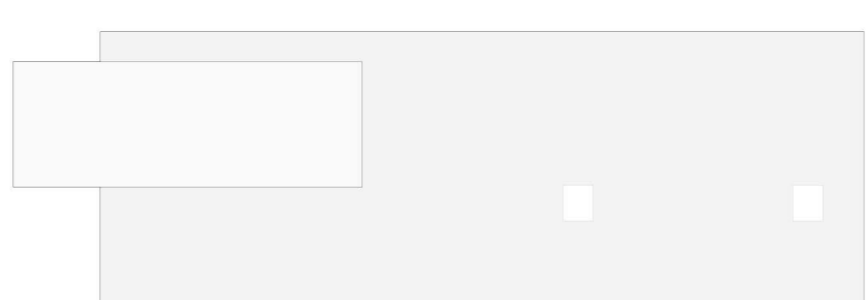
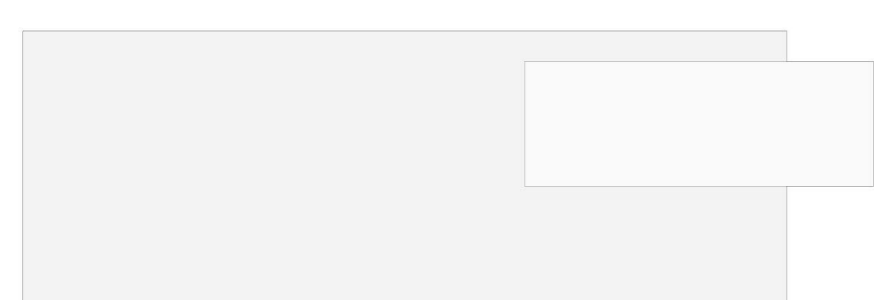
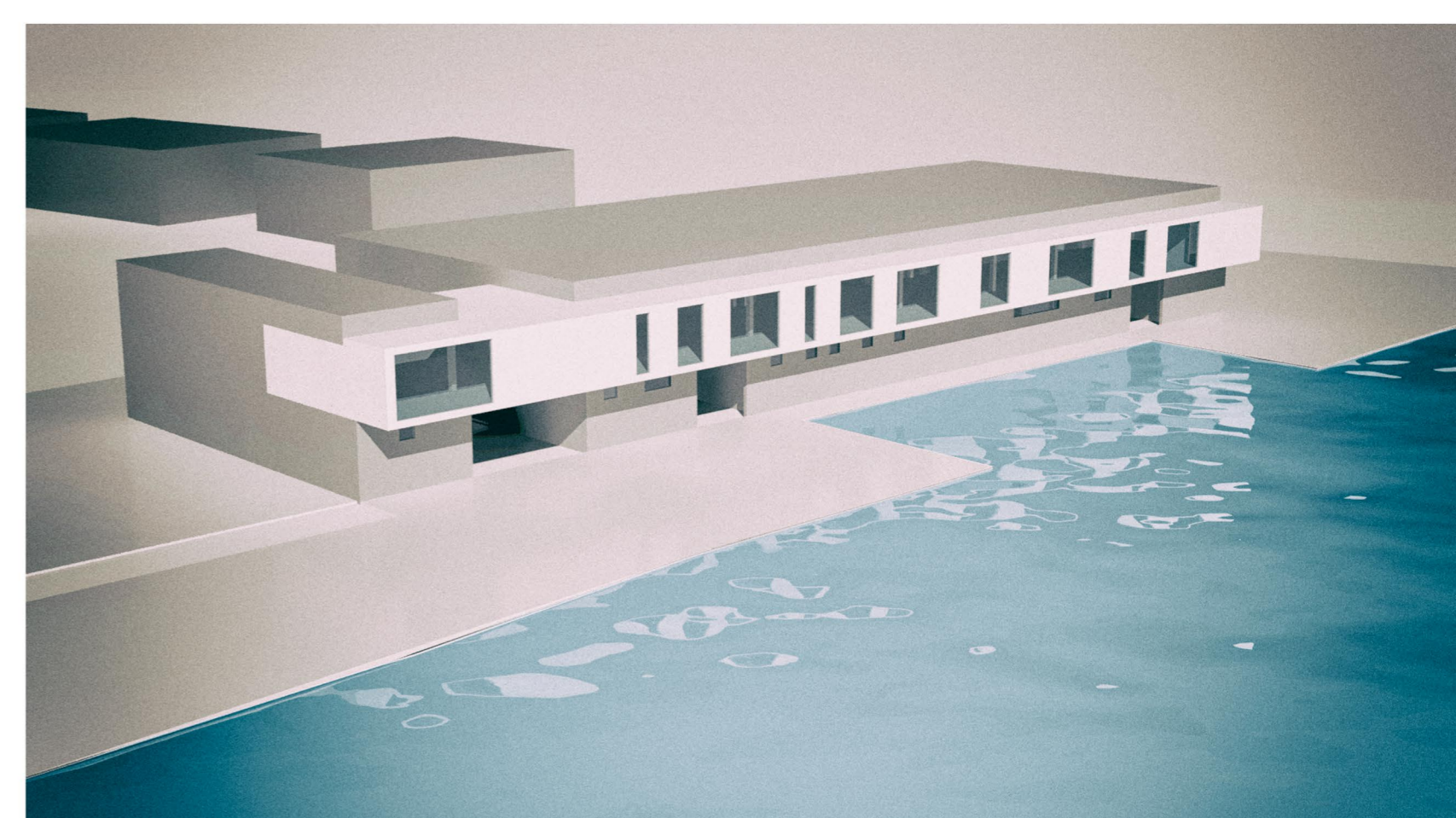
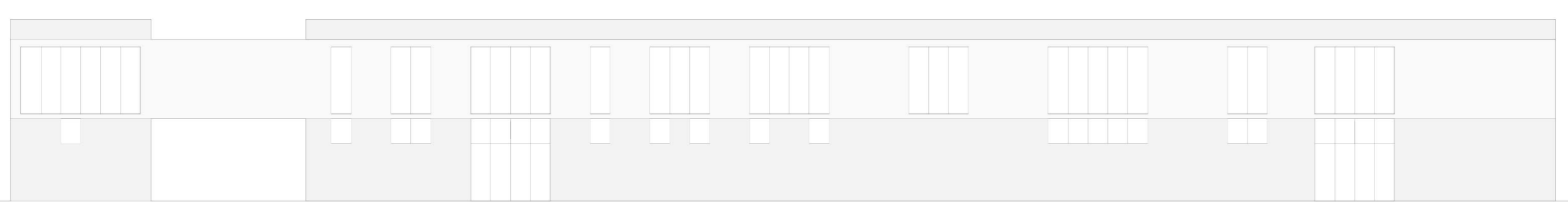
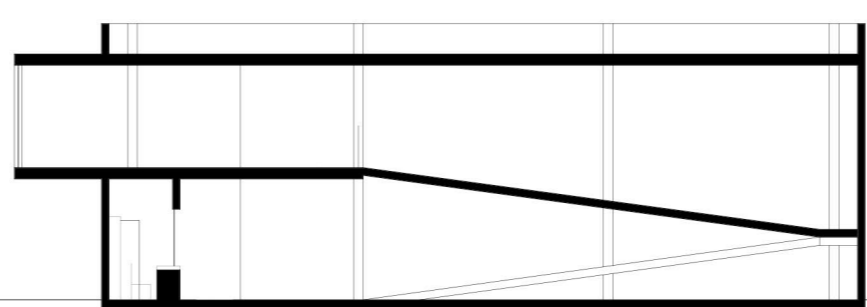
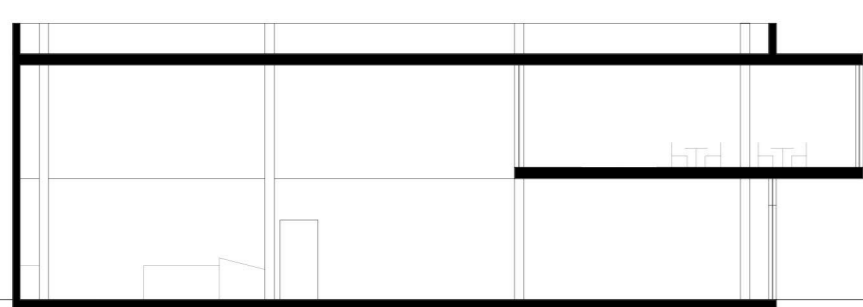
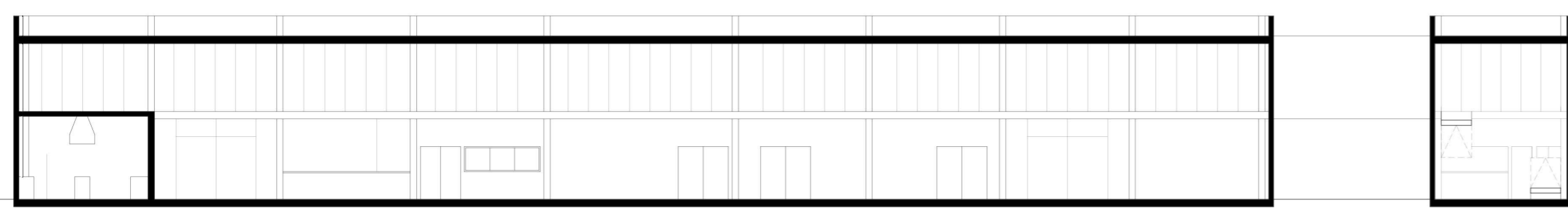
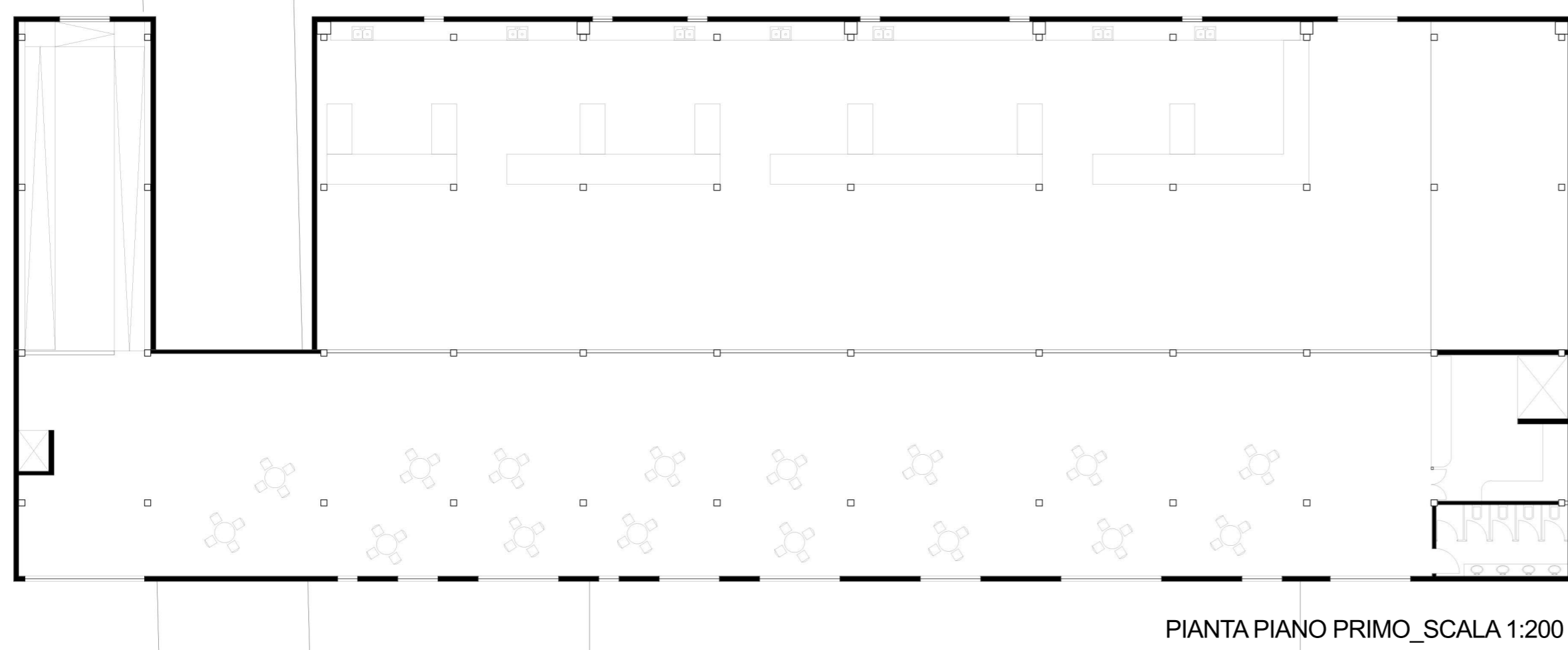
ATTACCO A TERRA_SCALA 1:1000

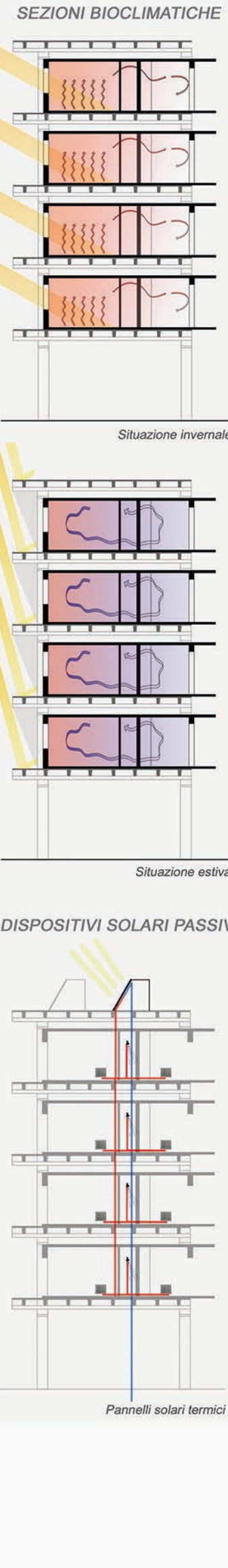
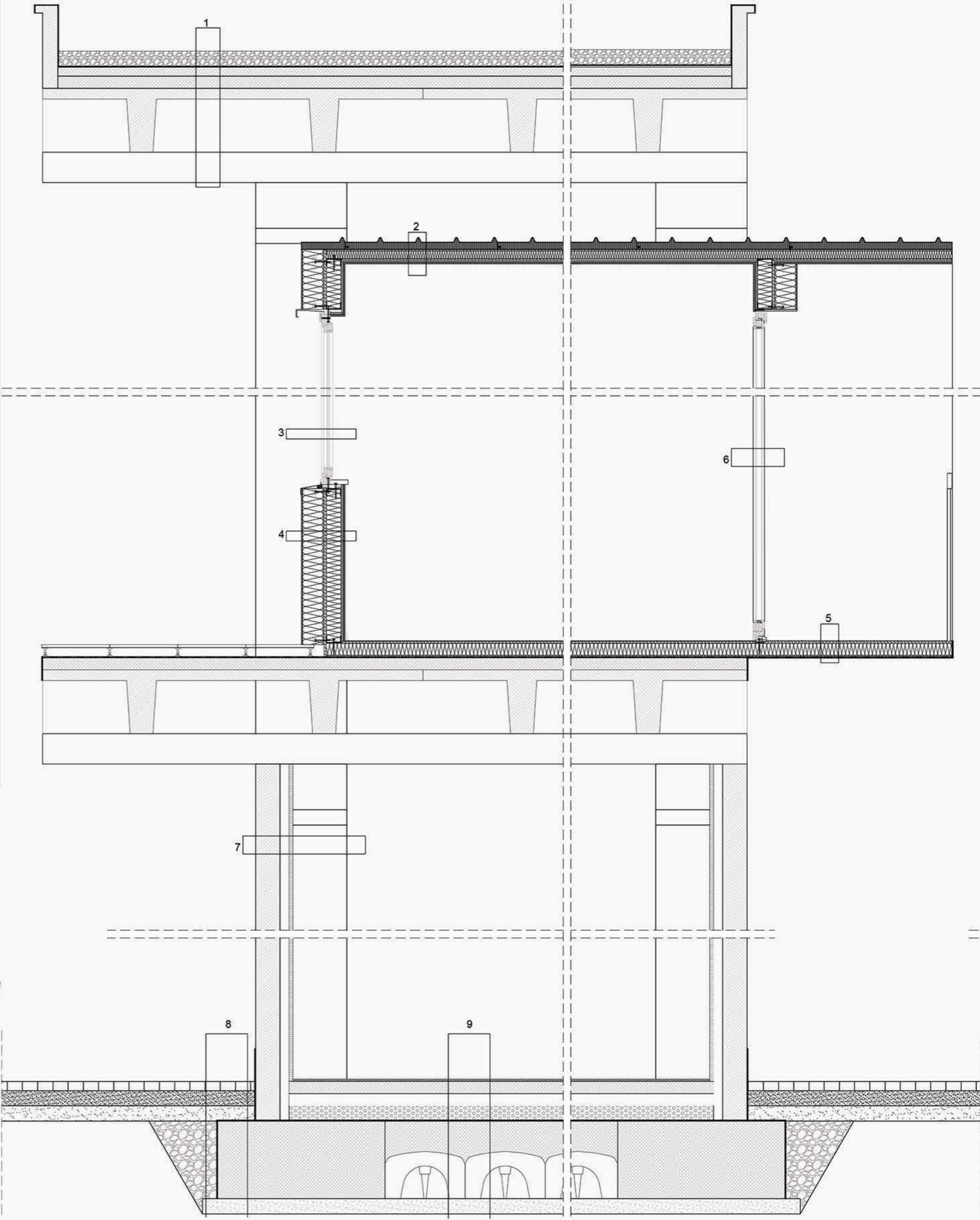
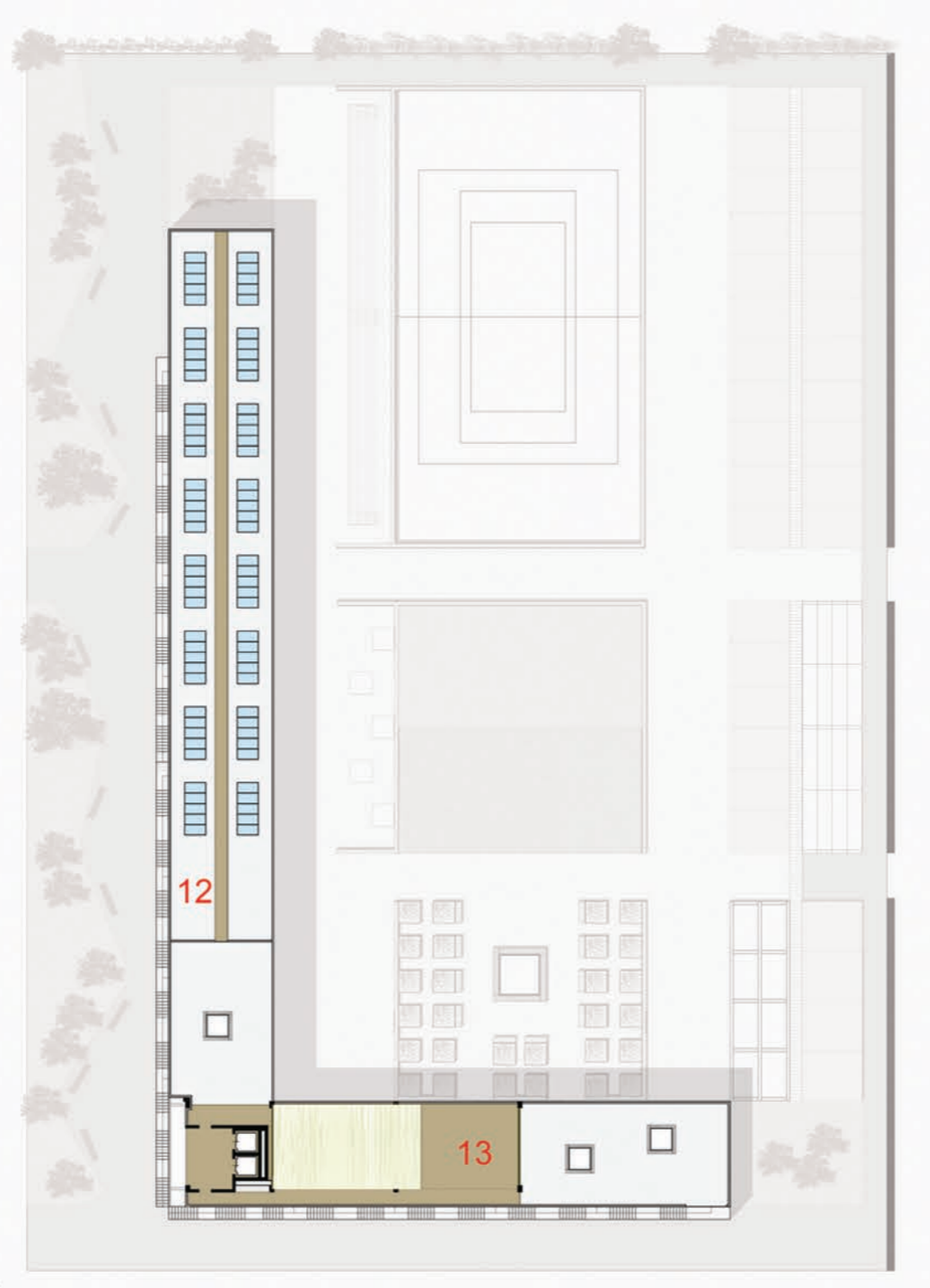




SCHEMA DISTRIBUTIVO

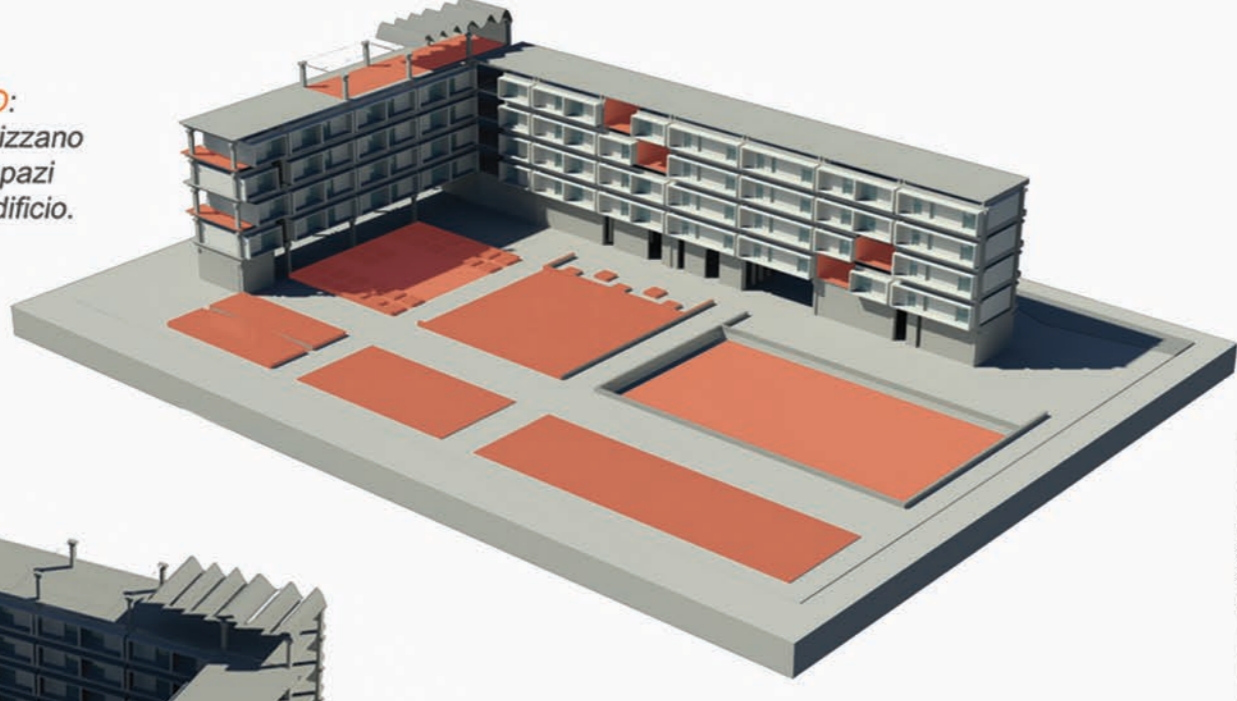
- Lavorazione e vendita del pesce fresco
- Deposito
- Comparto frigo
- Lavorazione/manutenzione/vendita attrezzatura
- Cucina
- Area ristoro
- Uffici/info-point





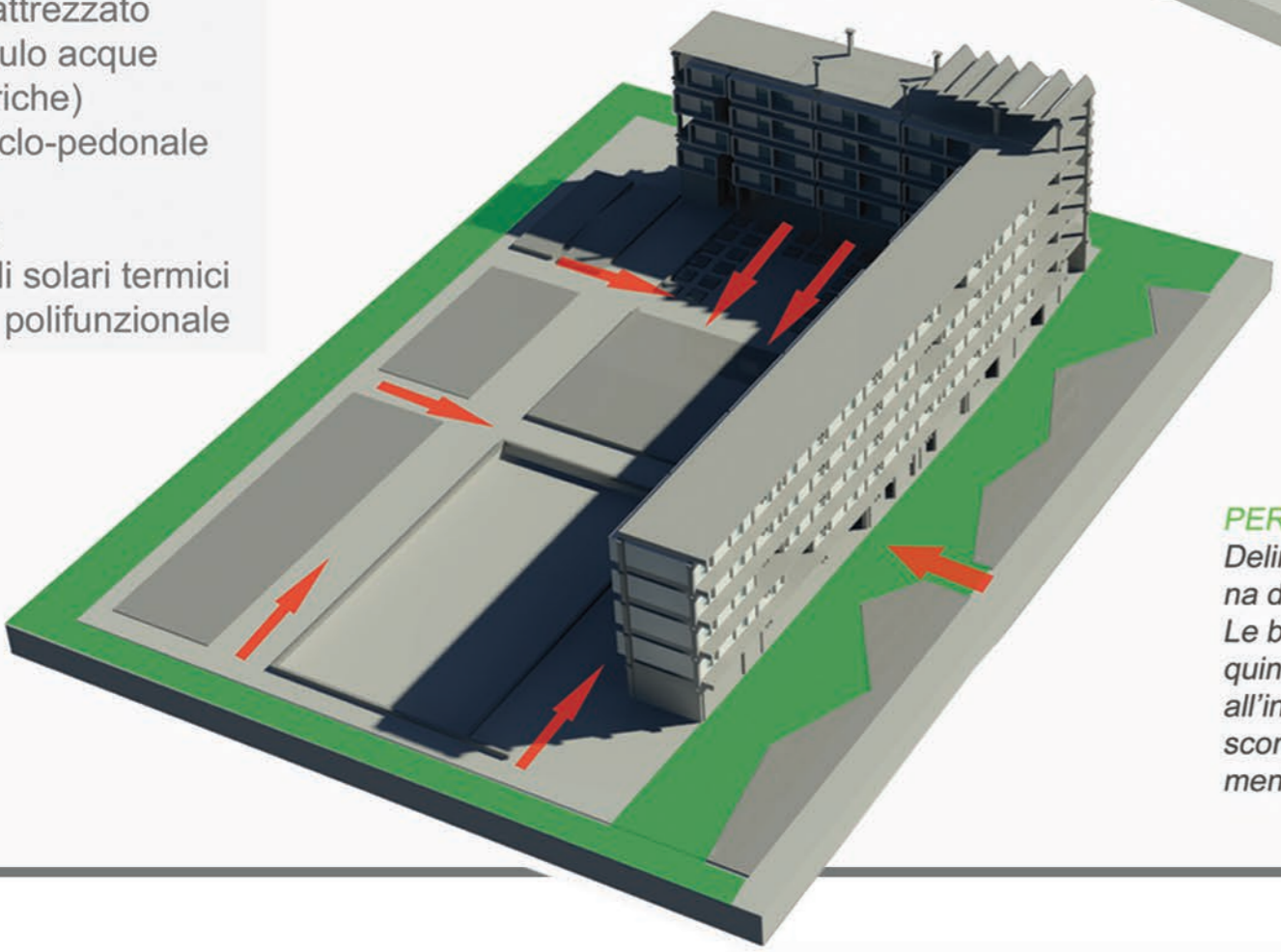
- LEGENDA:**
- 1 - Locale tecnico
 - 2 - Centro sociale
 - 3 - Locale per attrezzatura sportiva e spogliatoi
 - 4 - Campo polivalente
 - 5 - Orti sociali
 - 6 - Serra
 - 7 - Serra apribile
 - 8 - Punto bar, Wi-Fi
 - 9 - Orto Botanico
 - 10- Parco attrezzato (accumulo acque meteoriche)
 - 11- Pista ciclo-pedonale
- COPERTURA:**
- 12- Pannelli solari termici
 - 13- Spazio polifunzionale

LO SPAZIO OLTRE L'ALLOGGIO:
In evidenza gli spazi che caratterizzano la corte interna in relazione agli spazi aperti "collettivi" all'interno dell'edificio.



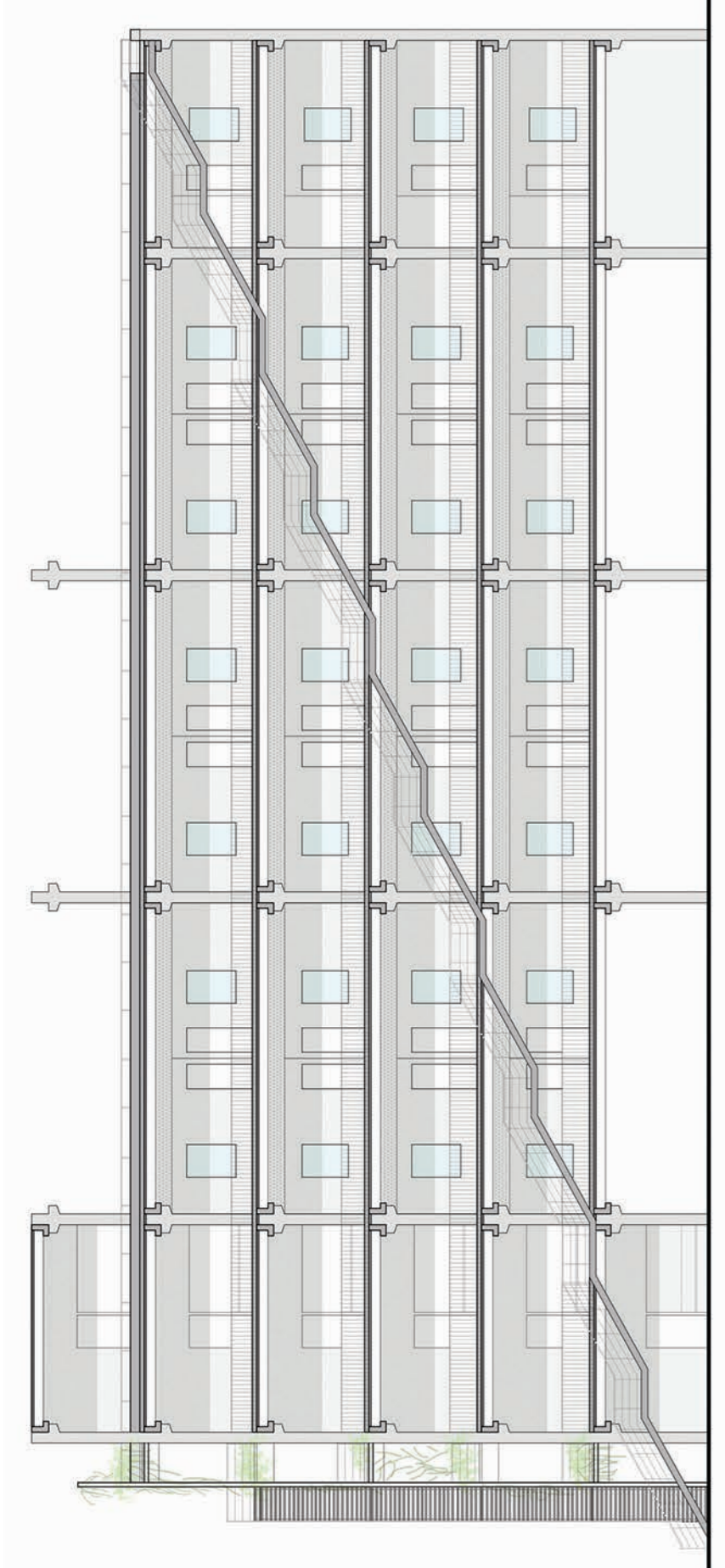
ACCESSIBILITA':
Le aperture che relazionano l'esterno con l'interno vengono realizzate a 360°, per confluire all'edificio un aspetto dinamico.

PERCORSO CICLO-PEDONALE:
Delimita il confine, creando una zona di filtro tra l'interno e l'esterno; Le bici possono creare intralcio, quindi rappresentare un pericolo all'interno della corte, dove confluiscono funzioni dedicate principalmente ai bambini.

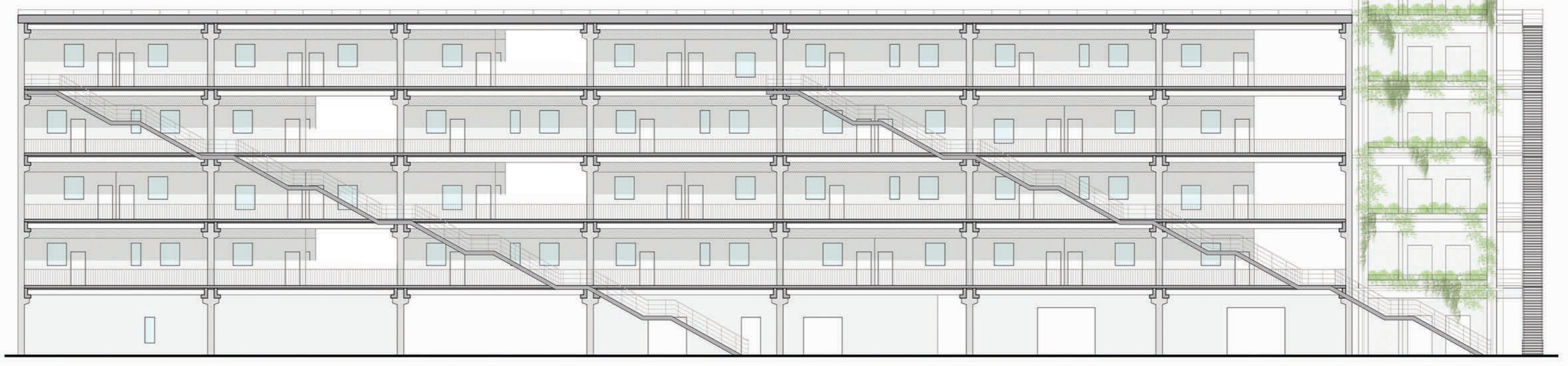


Sezione CT (stralcata), Scala 1:20

- 1. Chiusura orizzontale, copertura:**
-ghiaia, 100 mm
-guaina impermeabilizzante, 4,4 mm
-massetto con pendenza, 60 mm
-massetto di consolidamento, 80 mm
-trave ad L, sistema costruttivo monodimensionale a secco utilizzato per orditura primaria, 0,20 x 0,42 x 0,20 x 0,20 m
-tegolo doppia T, sistema costruttivo monodimensionale a secco, utilizzato per orditura secondaria, 2500 x 11400 x 70
- 2. Chiusura orizzontale, copertura alloggi:**
-finitura esterna, pannello sandwich lithos 5, 50 mm
-placcaggio, pannello OSB, 9 mm
-isolamento, lana di roccia HD, 50 mm
-placcaggio, pannello OSB, 9 mm
-placcaggio, gesso fibra, 12,5 mm
-placcaggio, gesso rivestito, 12,5 mm
- 3. Chiusura verticale trasparente:**
-serramento in legno, tipologia finestra a due ante, l. 1,20 h. 1,40 m
- 4. Struttura portante di elevazione verticale:**
-finitura esterna, pannello sandwich FIBERSTAR, 15 mm
-placcaggio, calcio silicato, 12,5 mm
-isolamento, lana di roccia HD, 100 mm
-placcaggio, fibrogesso, 12,5 mm
-placcaggio, gesso rivestito, 12,5 mm
- 5. Chiusura orizzontale inferiore degli alloggi:**
-finitura interna, pavimentazione gres porcellanato, 5 mm
-placcaggio, pannello OSB, 9 mm
-isolamento, lana di roccia HD, 80 mm
-pannello OSB, 9 mm
-finitura esterna, lamiera zincata liscia, 3 mm.
- 6. Chiusura verticale trasparente:**
-serramento in legno, tipologia finestra a due ante, l. 1,80 h. 2,10 m
- 7. Chiusura verticale, pareti perimetrali verticali:**
-pannelli in C.A.V. prefabbricato, s. 160 mm h. 2500 mm
-isolamento, lana di roccia HD, 60 mm
-rasante, 25 mm
-pilastro prefabbricato, 400 mm x 600 mm
- 8. Struttura portante di fondazione:**
-pavimentazione, betonelle in cls, 50 mm x 10 mm x 50 mm
-fondo di sabbia, 10 mm
-fondo stabilizzato, 10 mm
-plinto di fondazione, 1,10 x 0,50 m
-sottofondo di riempimento con pietre (vespaio)
-magrone, 100 mm



PROSPETTO-S/E, SCALA 1:200



PROSPETTO-S/O, SCALA 1:200

Chiusura orizzontale_alloggio tipo

Cat.	Descrizione Materiale	Spessore (m)	Res. term. (m²K/W)	Fatt. PAV.	Sp. Eq. aria (m³)
1	Superficie esterna	0,04	0,04		
2	LRB gesso rivestito	0,02	0,02	1,00	0,00
3	LRB OSB	0,02	0,02	0,30	0,00
4	LRB lana di roccia HD	0,05	0,05	1,00	0,00
5	LRB OSB	0,02	0,02	0,30	0,00
6	LRB gesso rivestito	0,02	0,02	1,00	0,00
7	Superficie interna	0,01	0,01		

Proprietà principali della struttura

Nome struttura	Localizzazione	Tipologia	Spessore totale	Resistenza termica totale	Trasmissione termica totale	Trasmissione max (R _{sp,11})	Trasmissione max (R _{sp,11})
Chiusura orizzontale	CATANIA (CT)	Copertura, M2, walls	0,142 m	0,142 m²K/W	0,718 W/m²K	0,42 W/m²K	0,48 W/m²K

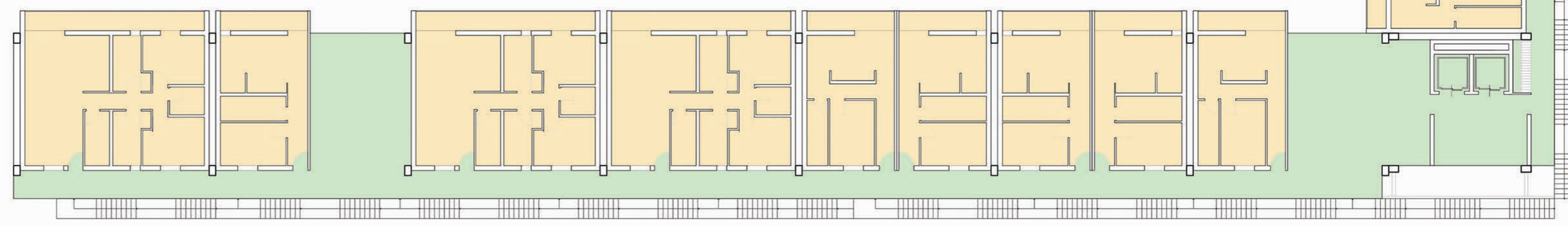
Chiusura verticale tipo_alloggio tipo

Cat.	Descrizione Materiale	Spessore (m)	Res. term. (m²K/W)	Fatt. PAV.	Sp. Eq. aria (m³)
1	Superficie esterna	0,04	0,04		
2	LRB gesso rivestito	0,02	0,02	1,00	0,00
3	LRB calcio silicato	0,02	0,02	0,30	0,00
4	LRB lana di roccia	0,10	0,10	1,00	0,00
5	LRB gesso rivestito	0,02	0,02	1,00	0,00
6	LRB gesso rivestito	0,02	0,02	1,00	0,00
7	Superficie interna	0,01	0,01		

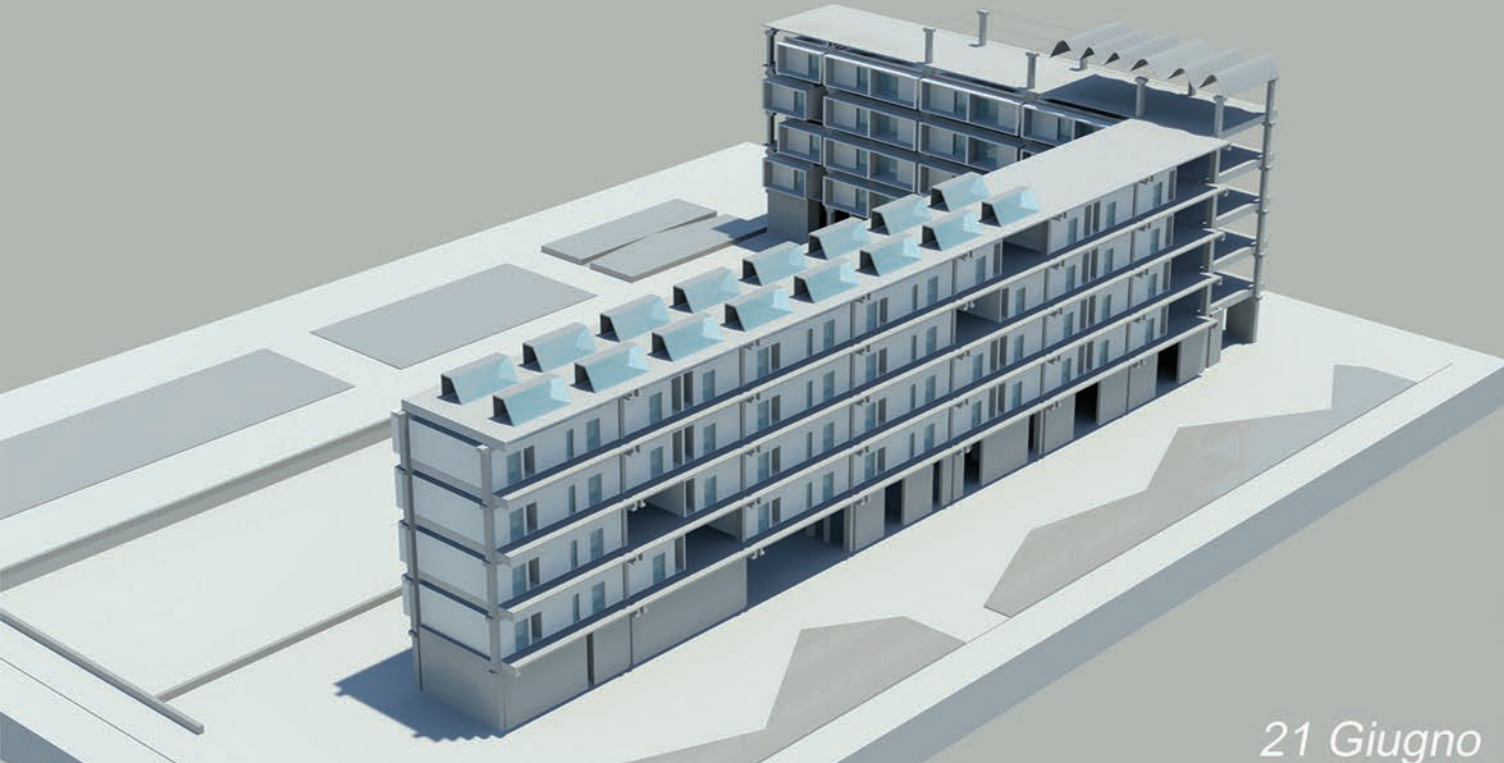
Proprietà principali della struttura

Nome struttura	Localizzazione	Tipologia	Spessore totale	Resistenza termica totale	Trasmissione termica totale	Trasmissione max (R _{sp,11})	Trasmissione max (R _{sp,11})
Chiusura verticale	CATANIA (CT)	Parete	0,142 m	0,142 m²K/W	0,718 W/m²K	0,42 W/m²K	0,48 W/m²K

PIANTA PIANO PRIMO, SCALA 1:200



- SPAZI SERVITI
- SPAZI SERVENTI



21 Giugno

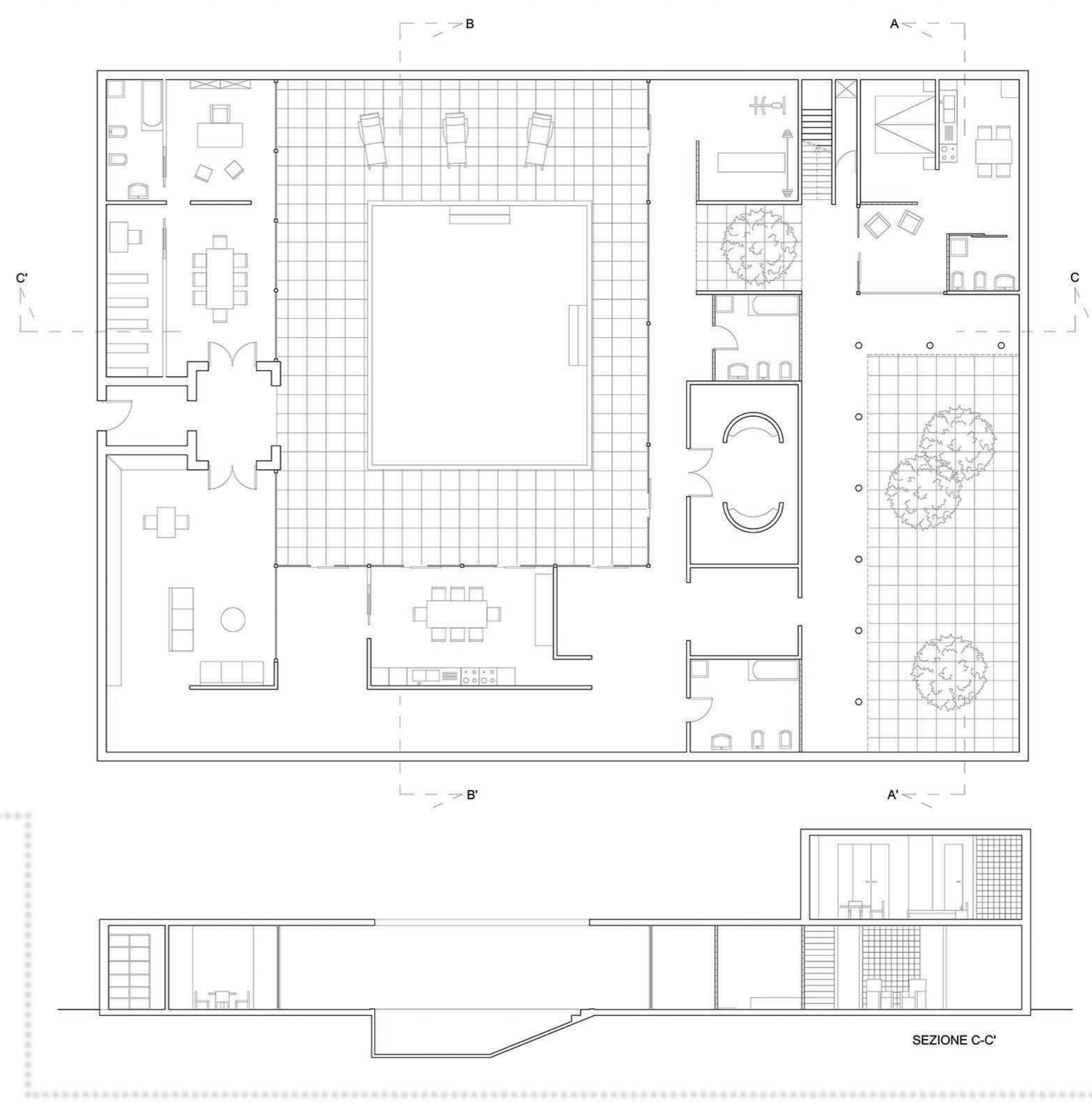
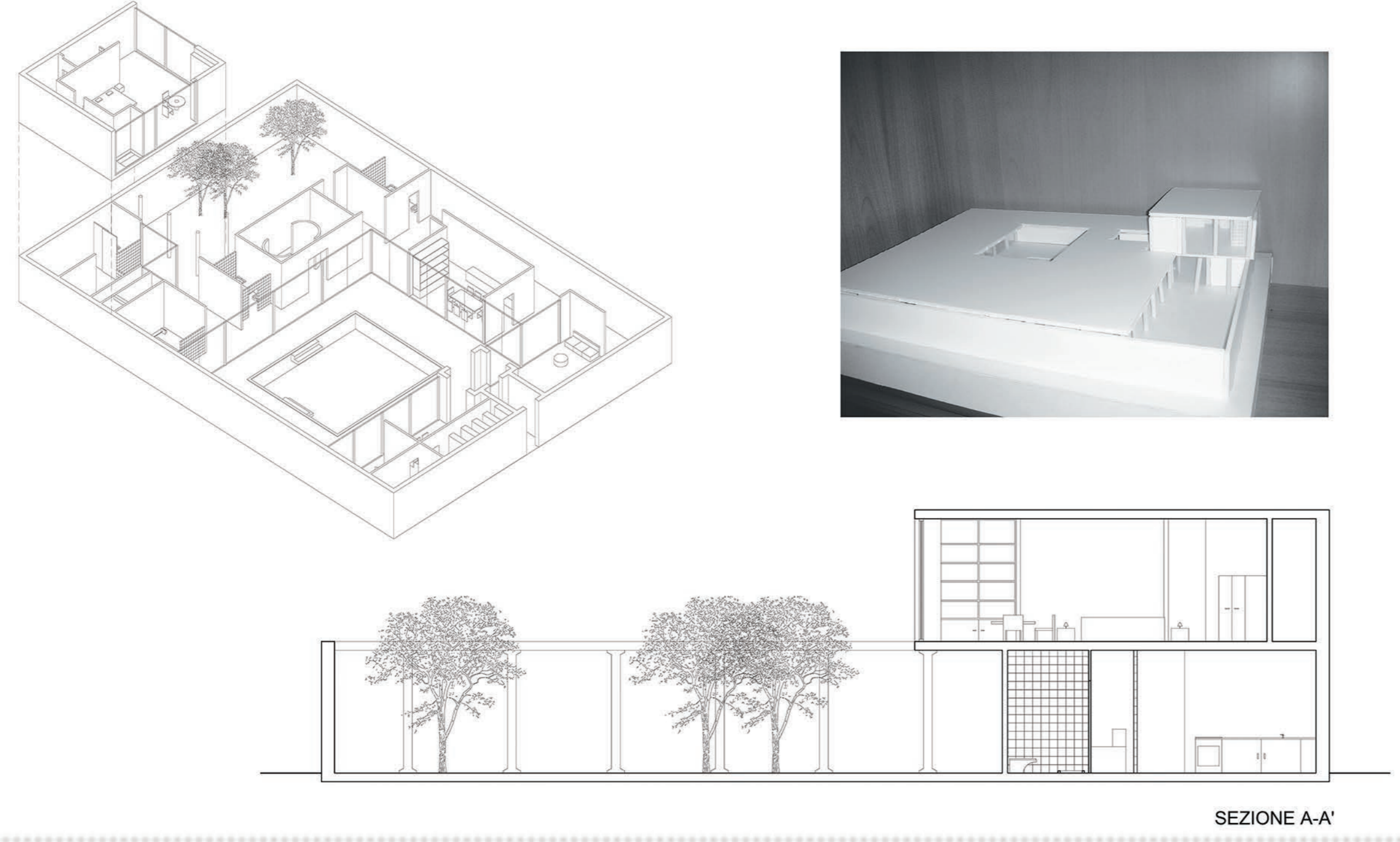


21 Settembre

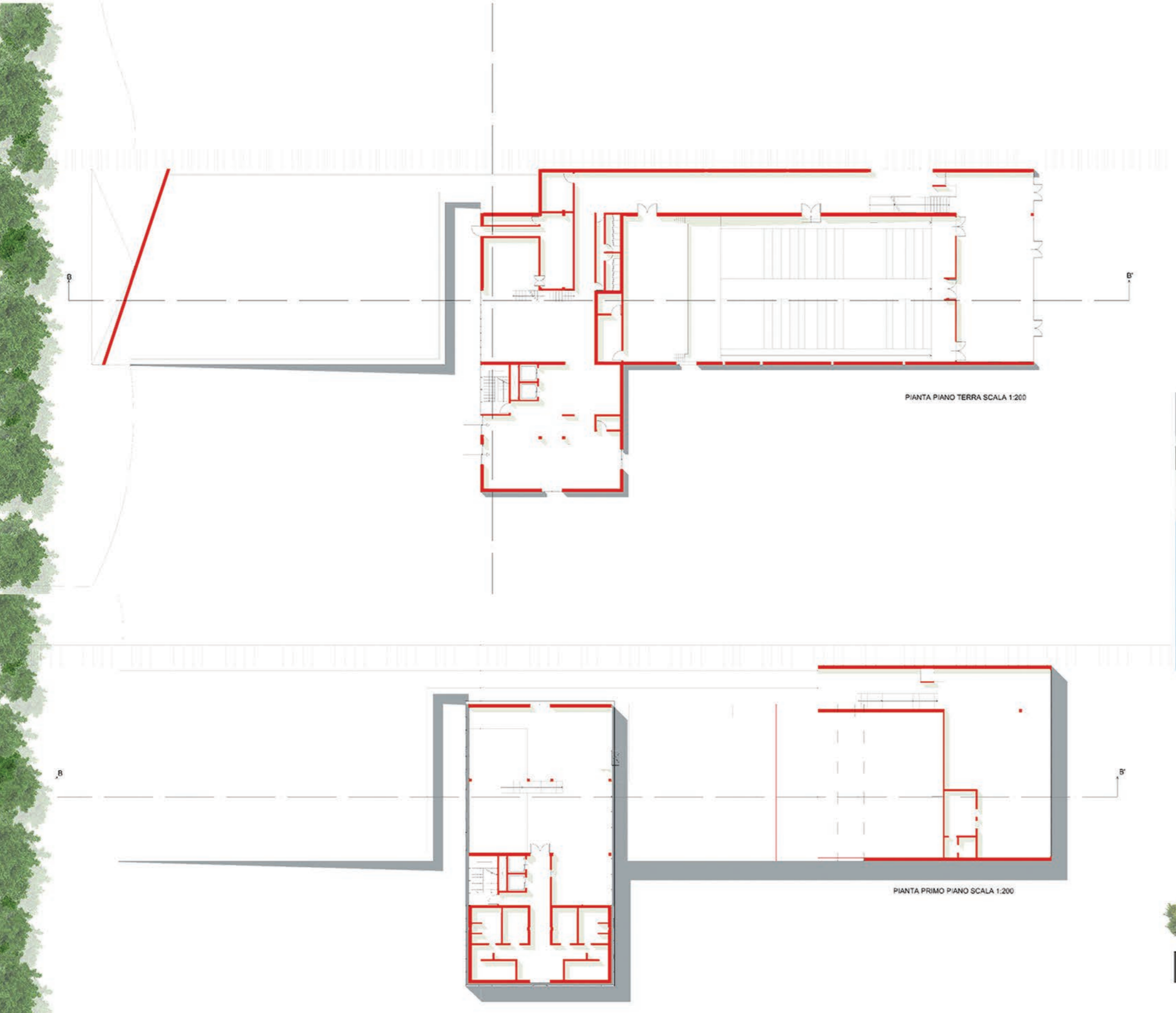


21 Dicembre

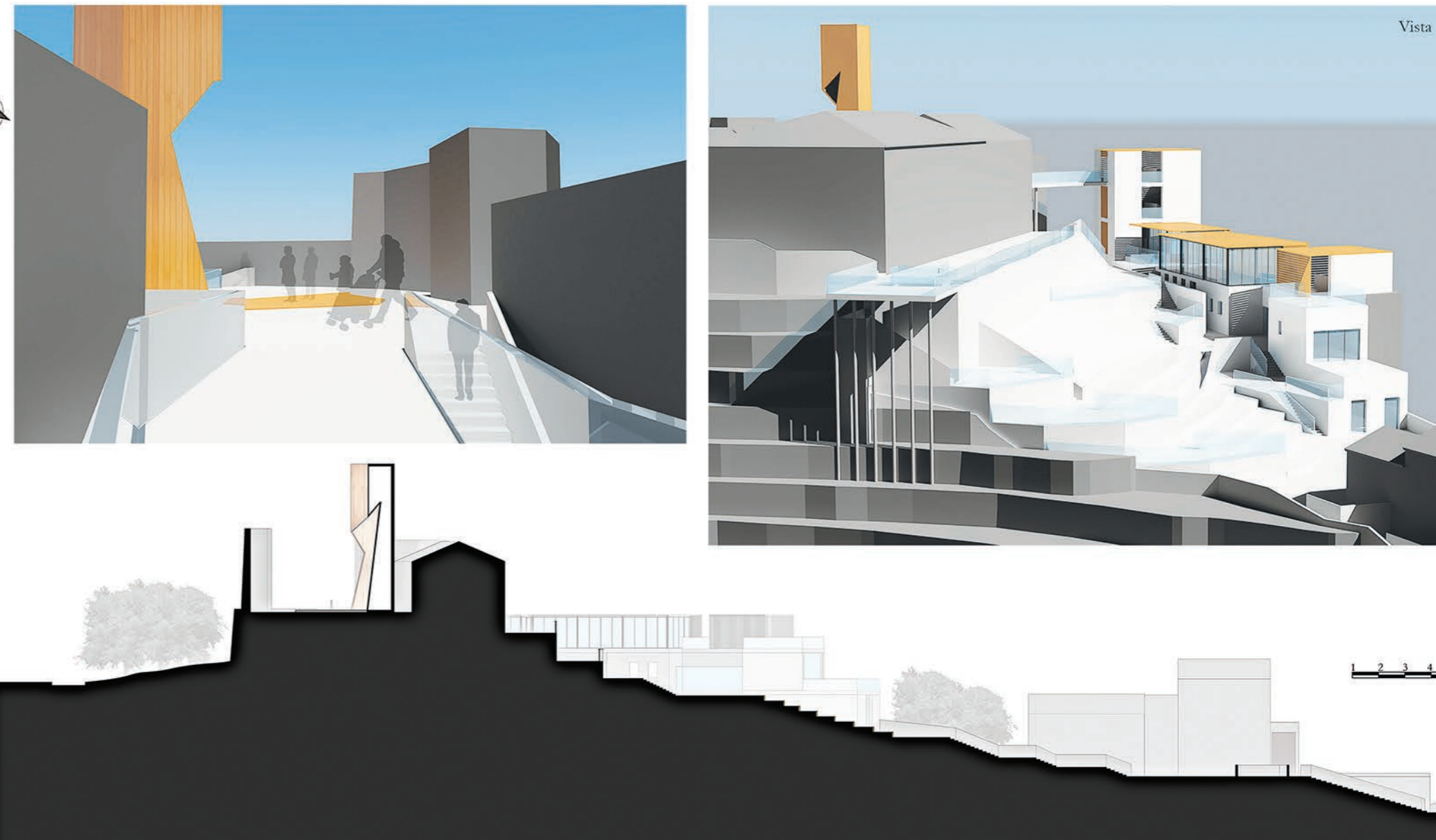
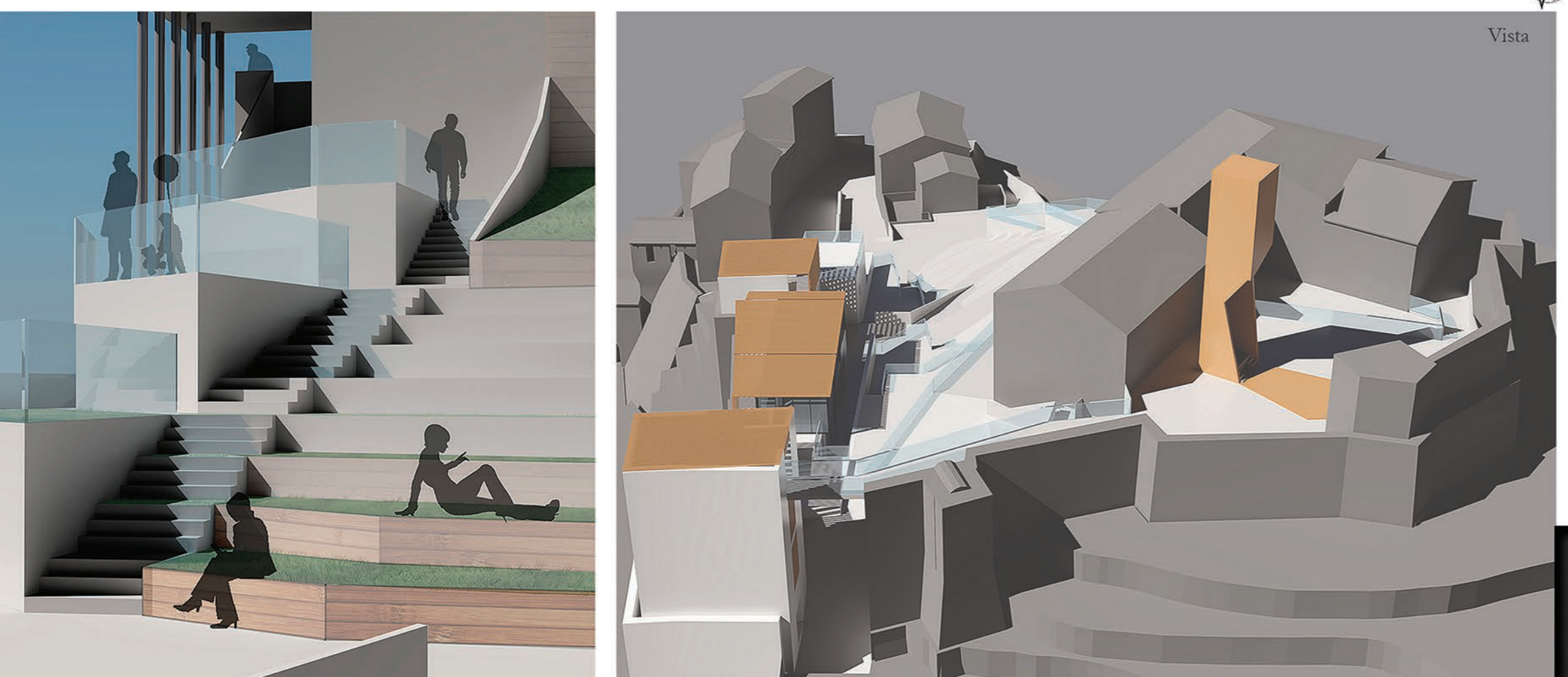
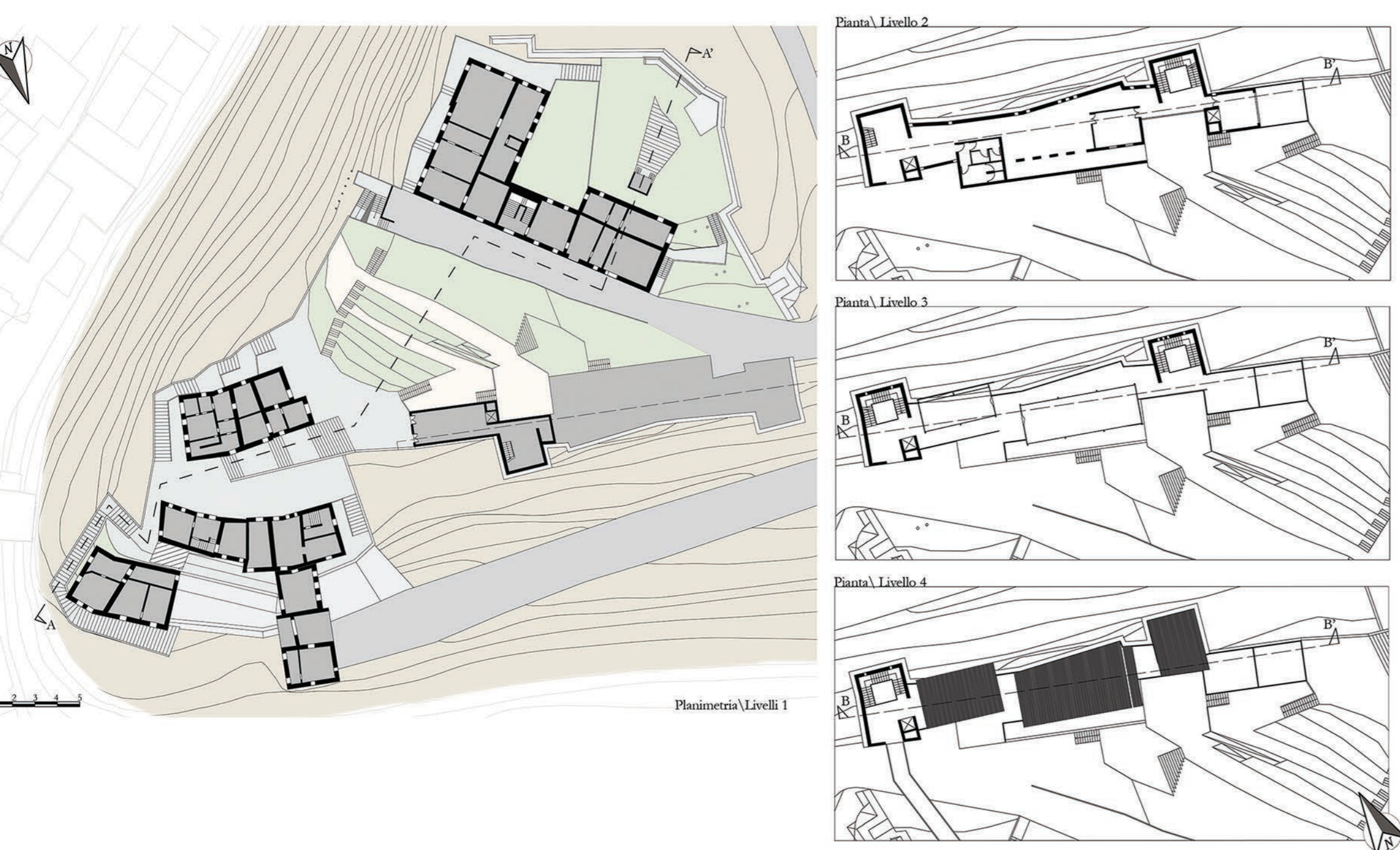
Laboratorio di Fondamenti della Progettazione C, prof. Gabriele Mastrigli



Laboratorio di Progettazione Urbana, prof. Ludovico Romagni



Laboratorio della Progettazione dell'architettura C, prof. Raffaele Mennella



Workshop laurea triennale-Progettazione dell'architettura,
prof. Marco D'Annunziis

RE-PORT/Strategie di riciclo per il porto di Martinsicuro

TITOLO TESI: Una ``lanterna`` per Martinsicuro,
studente **Francesco Santese**

RELAZIONE PROGETTUALE

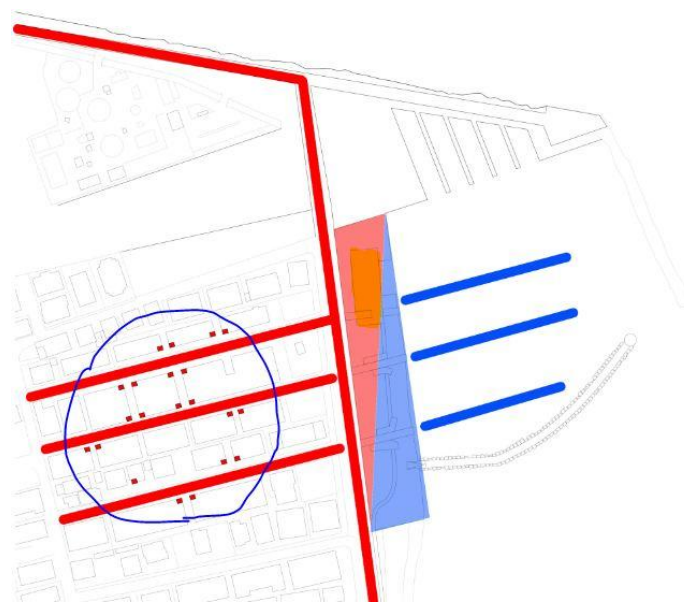
Sulla destra della foce del Tronto sorge Martinsicuro, un piccolo comune di circa 16.000 abitanti.

L'area progettuale d'interesse riguarda in particolare il porto, che rappresenta uno dei punti più critici di questo piccolo comune. Il porto, articolato in due specchi d'acqua di 12.400 mq e 10.200 mq, avrebbe dovuto accogliere 43 posti barca per la piccola pesca e 100 posti barca per la nautica da diporto. L'inarrestabile fenomeno dell'insabbiamento del fondale, causato dal trasporto solido di fondo in prossimità della foce, ha reso inagibile lo scalo portuale trasformando lo specchio d'acqua in una vasta palude. Quindi una **prima operazione** è stata quella di portare in avanti il molo sud rispetto a quello nord, in modo da rallentare il fenomeno dell'insabbiamento all'interno del molo.

Gli **obiettivi** di progetto prevedevano di riqualificare e valorizzare la zona del porto con una attenta analisi del territorio, considerando anche un'eventuale riciclo del preesistente, adattandolo alle nuove esigenze.

Il mio **progetto** si occupa in particolare del recupero del capannone dismesso che doveva ospitare le funzioni legate al commercio del pesce e di manutenzione delle imbarcazioni, oggi versa in gravi condizioni di degrado e viene principalmente usato come deposito di attrezzi marittimi.

La prima operazione effettuata è stata quella di intervistare i pescatori del posto per avere un'idea delle esigenze e delle abitudini e iniziare ad ipotizzare una soluzione progettuale.



Fin da subito lo scopo è stato quello di creare un modello che riuscisse a conciliare sia l'attività commerciale sia quella turistica, avvalendosi anche dell'aiuto dell'*impianto esterno** che confluisce verso la piastra, in cui appunto si trova il capannone dismesso. Quindi una volta individuate le funzioni da inserire all'interno dell'agglomerato da *''riciclare''*, si è arrivata, dopo una serie di ipotesi, alla configurazione finale che ha previsto il mantenimento in parte delle mura esistenti e di tutta la parte strutturale. Mentre la parte interna è stata totalmente rielaborata

per permettere una migliore distribuzione dei servizi e delle funzioni.

Il progetto si sviluppa sostanzialmente in due livelli:

- 1- Piano terra (preesistente);
- 2- Primo piano (piano turistico).

Il piano terra è adibito ad attività di mercato ittico, lavorazione del pesce, manutenzione delle imbarcazioni, manutenzione e vendita dell'attrezzatura, deposito. Su questo livello si posa il piano turistico, concepito come un box che sporge verso il mare e permette di seguire dall'alto tutte le fasi di lavorazione del pesce, in modo tale che il turista si senta parte integrante di tutto il processo. Inoltre i turisti hanno la possibilità di assaggiare, oltre che osservare, il prodotto fresco tramite un'apposita area ristoro che comprende una piccola cucina e servizi igienico-sanitari.

Per garantire un corretto funzionamento dell'impianto si è pensato di aggiungere un blocco adiacente al capannone comprendente un info-point, un ascensore e una rampa che dirigono i turisti al livello superiore, evitando così di intralciare i pescatori durante lo svolgimento delle proprie attività.

Dal punto di vista strutturale, oltre al riutilizzo del sistema preesistente, è stata aggiunto un sotto sistema di pilastri in acciaio che ha il compito di reggere il box turistico.

In conclusione questo progetto si pone come obiettivi di rilanciare il turismo del porto partendo dal suo punto di forza: la pesca, un'economia autentica, semplice. Da qui la necessità di organizzare

lo spazio interno ed esterno in modo da far rivivere le attività, le tradizioni, gli odori del posto, riassumendo il tutto in una vacanza esperienziale, ``organolettica-multisensoriale'', puntando sulla qualità dello spazio.

Inoltre la struttura presenta verso il mare un carattere di piena apertura, rafforzato anche dalla scelta di utilizzare principalmente superfici vetrate. Di notte è possibile quindi intravedere le luci dell'illuminazione interna, trasformando l'edificio in una sorta di faro per il porto. Da questa visione nasce il titolo ``LANTERNA'' che abbraccia il dualismo speranza-faro che caratterizza l'anima del progetto.

***impianto esterno:** Per quanto riguarda la riqualificazione dello spazio all'interno della città si è pensato di inserire delle piccole *cellule* per street-food in cui consumare il pesce fresco a seconda della cultura culinaria presentata dallo stand. Queste cellule si vanno a collocare in spazi di alto degrado all'interno del quartiere, tra cui per esempio lo spazio che si frappone tra due edifici residenziali. Tutto ciò deriva da uno studio sulla demografia del posto che risulta popolato principalmente da culture multietniche. Da qui la volontà di invogliare gli abitanti a partecipare attivamente al progetto di riqualificazione, con la speranza di un futuro ripopolamento della città che risulta deserta soprattutto durante la stagione invernale.